

# Flipped classroom in azione: documentazione di una sperimentazione didattica sul campo

Laura Cimetta

docente di Lingua e Letteratura Inglese, LS "Michelangelo Grigoletti" di Pordenone, formatrice PNSD Friuli Venezia Giulia

[lacimetta@me.com](mailto:lacimetta@me.com)

Certamente la "Classe Capovolta" è l'argomento caldo nell'ambito dell'innovazione didattica e, lasciatemelo dire, va di moda. In realtà molti ne parlano ma pochi sanno veramente in cosa consista, o meglio, pochi la mettono veramente in pratica. Da due anni io sto sperimentando questa pratica in un liceo Scientifico del Nord Est, a Pordenone. Insegno inglese quindi mi è stato facile trovare materiali autentici e seguire corsi online – *MOOC o Massive Open Online courses* – erogati gratuitamente dalle università statunitensi nell'ottica della condivisione e dell'autoaggiornamento. In Italia c'è il corso online dell'associazione [Flipnet](#) che ho seguito e al cui convegno Nazionale di Febbraio ho partecipato come relatrice.

Anno scolastico 2013/4

In un articolo sul mio Blog avevo teorizzato sulla [Flipped Classroom o Classe Rovesciata](#) e avevo chiesto ai miei studenti di quinta di leggere

e commentare il post. Ho notato interesse e curiosità per questa nuova metodologia didattica educativa. Ho deciso quindi di iniziare a sperimentarla, sebbene in modo non estremo ma mediato con la tipologia di *ambiente di apprendimento* – classe tradizionale anche nella tipologia dell’aula – di programma di studio – classe finale di liceo scientifico Progetto Nazionale Informatica – e di *metodi di lavoro* della classe anche nelle altre materie. In pratica un’esperienza di *Blended Learning* ma ... rovesciato!

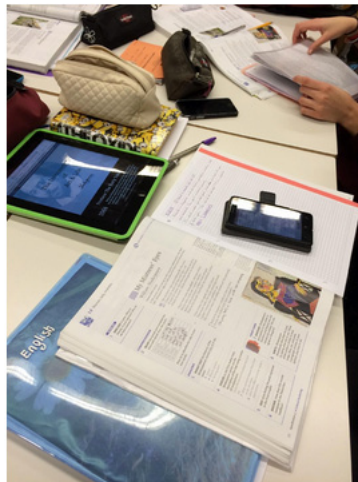


Figura 1 – libri, penne e tablet convivono sulla scrivania.

Gli appunti sono presi in modo tradizionale e gli studenti (tranne uno) non usano app come *Evernote* o *Notability*. In classe è inutile in quanto non c’è ancora il wi-fi.

Il mercoledì mattina nell’aula dotata di LIM ho chiesto agli studenti di disporre i banchi ad isole e di creare gruppi con i compagni coi quali si sentissero a loro agio a lavorare. Le dinamiche relazionali di questa classe lo consentono. L’aula è ampia e permette lo spostamento dei banchi senza disturbare classi al piano inferiore ma permettendo di interagire senza interferenze con i gruppi attigui.

Come avevo già fatto per Coleridge e Keats, ho preparato un [post/articolo nel Blog su Oscar Wilde](#) e ho chiesto agli studenti di leggerlo a casa con attenzione guardando anche i relativi video e di seguire le istruzioni dei vari Task o compiti assegnati (prendere appunti, integrare

le informazioni del libro di testo con quelle del video, commentare). La lunghezza totale della durata dei video era di **15 minuti, cui aggiungere il tempo di lettura e scrittura degli appunti**. Ho pensato che in un'ora, massimo due, il compito poteva e doveva essere svolto per non gravare sulle altre materie di indirizzo (matematica e fisica). Ho scelto video già presenti in Internet anziché registrare la mia voce in quanto, non essendo madrelingua, cerco di favorire l'esposizione linguistica ad accenti di parlanti nativi. Inoltre YouTube presenta già un'incredibile varietà di materiale di qualità e c'è davvero solo l'imbarazzo della scelta. Inoltre questa ricerca, sebbene *time-consuming*, mi affascina e mi arricchisce.

Durante la sessione c'era brusio in classe, qualcuno potrebbe dire confusione, per me che considero una classe silenziosa *il sonno della comunicazione* era un piacevole suono di varie voci e accenti, alcuni più corretti, altri con qualche errore, ma tutti intenti a scambiarsi le informazioni non sull'ultima partita di basket o di calcio bensì sul nostro Oscar Wilde. C'era scambio d'idee, comunicazione e il primo obiettivo dell'attività mi sembrava raggiunto.

Ho quindi spiegato ai ragazzi che avrei girato per i banchi facendo loro delle domande sulle difficoltà incontrate nel lavoro domestico, sulle osservazioni positive emerse durante la loro esperienza e riprendendoli in video col mio iPad; il tutto in italiano, al fine di permettere la condivisione con i genitori e magari con i colleghi di altre materie. I miei colleghi amici americani già hanno usato o usano la Flipped Classroom e hanno già superato questa fase sperimentale e di scoperta cui io mi sono ispirata.

Ho trovato i ragazzi molto sinceri e lucidi nella loro analisi e alquanto disinvolti davanti alla videocamera. Non ho mai dovuto riprenderli due volte!

Naturalmente per la pubblicazione ho fatto firmare adeguata liberatoria ai genitori. L'ultimo tassello mancante è stata la verifica di quanto appreso, che è avvenuta la settimana seguente con interrogazione orale a gruppi, fornendo gli studenti di un set di domande preparate dalla docente.

Vorrei condividere i commenti degli studenti su questa esperienza che ho ottenuto con **Socrative** uno "**smart system**" di valutazione con riposte immediate dei singoli studenti che si realizza tramite App per smartphone (oppure su computer) e permette di visualizzare in tempo reale e in modalità anche anonima il "feedback" dello studente. Tutte le

risposte possono venire poi salvate dal docente e inviategli via mail in un foglio di calcolo. [ECCO I LORO COMMENTI](#) (file PDF).

Sono alquanto interessanti ed equilibrati e concludo con l'ultimo commento che mi ha fatta sentire più progressista e pionieristica dei miei giovani studenti: "Consiglierei di utilizzare questo metodo con moderazione, nel senso che secondo me nonostante sia migliore come metodo, noi dell'old school non siamo abituati ed un cambiamento radicale credo non porterebbe a benefici, mentre se adottato in maniera graduale a mio avviso ci saranno risultati anche se forse di minore entità, *insomma propongo una via più riformista che rivoluzionaria.*"

### Anno scolastico 2014/5

Un altro anno scolastico è iniziato e dopo l'iniziale assestamento – nuova aula con nuovo *lay-out* dei banchi ad isole come sognavo da anni, nuova LIM (da imparare!), nuovi libri di testo digitali, 50 nuovi studenti da conoscere, nuove liste di Gmail, Schoology (Learning Management System) da impostare, è ora il momento di riflettere ed esplicitare il nostro metodo di lavoro con chiarezza e spero semplicità.

Molti mi chiedono come sia *in pratica* la Flipped Classroom.

Così ho creato un articolo nel Blog con Prezi che spiega cos'è, perché si è pensato di capovolgere il tempo casa/scuola e come funziona lo spazio e il tempo nella Flipped Classroom. Per capire in prima persona vai al mio [post sul Blog](#) e simulerai, guardando dei video, quanto fanno gli studenti come compito a casa.

La sperimentazione ufficiale della Flipped Classroom è partita nella mia terza e quarta del Liceo Linguistico. Vorrei ora fare il punto della situazione e rifletterci un po', cosa che mi riesce meglio scrivendo.

Ad inizio anno, per assicurarmi che gli studenti avessero la possibilità di usare Internet a casa ho fatto subito un file esplicativo della metodologia per gli studenti e i genitori, un [post sull'uso di Blog e Schoology](#) comprensivo di **videotutorial**, un modulo da compilare dai ragazzi sul loro uso dei vari device e relativi permessi, nonché uno per conoscere la disponibilità dei genitori ad autorizzare i figli ad usare la rete. Interessante far notare che *tutti* i genitori dei miei 100 studenti hanno firmato l'autorizzazione all'uso di Internet per i compiti per casa ma in alcuni casi è emerso che nella realtà o sono sprovvisti di computer, o non hanno Internet o il PC è

rotto da mesi ... piuttosto difficile chiarire come ciò sia possibile. Ritengo comunque **fondamentale e di primaria importanza l'informazione alle famiglie e il loro coinvolgimento**, cosa che cerco di fare quotidianamente anche tramite il Blog.

L'introduzione dei vari *contenuti*, principalmente di letteratura, è avvenuta tramite post nel Blog oppure con *video-presentations* create da me usando [ScreenCast-O-Matic](#) e postate in **Schoology**, un Learning Management System che uso da due anni. Ecco un commento inviatomi via mail sull'uso dei video: "*Prof, volevo ringraziarla per la presentazione su Swift che, come quella su Defoe, si è rivelata molto chiara ed utile. Spero sarà in grado di farne una per ogni autore che affronteremo.*" Fa davvero piacere ricevere feedback positivo. Un'altra studentessa, a voce, ha affermato di avere molto apprezzato la possibilità di fermare il video per prendere appunti e tornare indietro a suo piacimento, cosa che non avviene durante la lezione frontale dove fa fatica a prendere bene tutti gli appunti. Ha così confermato quanto emerge in tutta la letteratura sulla Flipped. I suoi appunti, quando le ho guardato il quaderno, erano inappuntabili! Quindi, ricapitolando, il **lead-in dei contenuti** procede bene, richiede lavoro da parte mia ma lo trovo stimolante e mi permette di utilizzare il tempo classe in modo più **cooperativo, permettendo ai ragazzi di parlare in Lingua 2, anziché ascoltare passivamente**, per maggior tempo, dato che tre ore settimanali sono davvero pochino per migliorare una lingua straniera.

"*Ma come ci si può assicurare che i ragazzi a casa guardino il video?*" Questa è sempre il quesito che emerge quando si parla di Flipped Classroom, nonché la problematica maggiormente diffusa. Ebbene, io ho adottato il sistema del QUIZ. Per prepararli ho creato, o a volte creano gli studenti stessi, un primo quiz (o quiz finale) utilizzando [Kahoot](#). Le risposte sono visualizzate immediatamente sullo schermo così dall'errore si impara. Inoltre l'elemento ludico e il desiderio di vincere lo rende particolarmente gradito ai ragazzi. Ne ho creati sugli argomenti di letteratura svolti in classe come Chaucer, Daniel Defoe, Shakespeare, Beckett e su altri argomenti di grammatica o di lessico trattati.

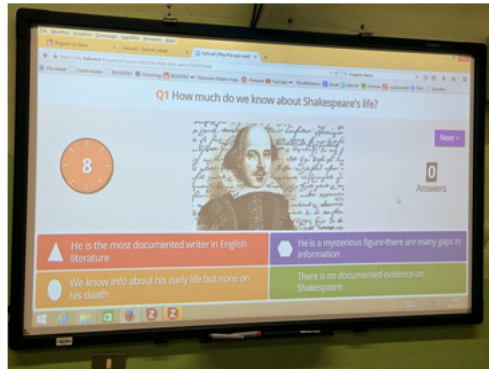


Figura 2 – Kahoot.

Un discorso a parte merita **Socrative** che permette di dare feed-back immediato sottoforma di quiz, a scelta multipla, vero o falso, risposta aperta, sia col nome che anonima, a scelta del docente. Tutte le risposte possono essere inviate al docente alla fine del quiz come PDF o Excel. Ecco nell'immagine un esempio di risposta aperta, dopo un quiz di letteratura.

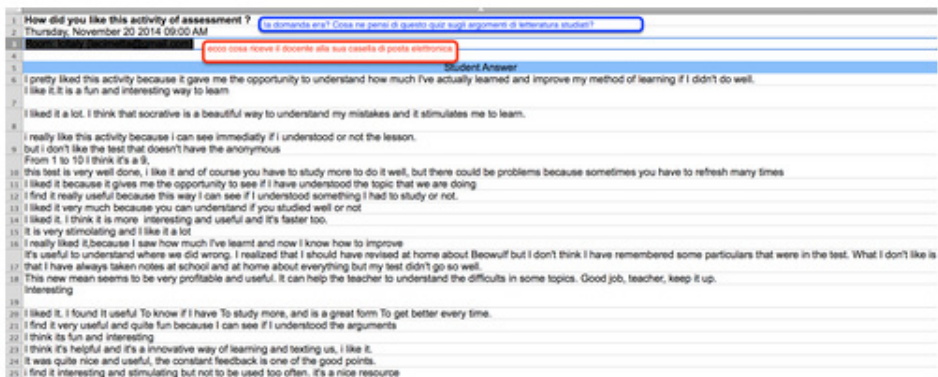


Figura 3 – Report di Socrative.

Si richiedeva una riflessione sull'uso del quiz. Dimenticavo di aggiungere che il punteggio di ogni singolo studente arriva direttamente al docente; inoltre dopo ogni domanda lo studente vede se la risposta fornita era corretta o errata e può leggere la spiegazione della risposta corretta

in modo da avere una **Formative Assessment** – valutazione formativa – che gli serve per imparare e migliorarsi. Spesso lo studente ha chiarito oralmente alcune sue interpretazioni alla scelta multipla che rivelavano riflessione e studio dell'argomento.

**Problemi:** Pur trattandosi di due classi di un liceo linguistico con età che differisce di un anno e pur avendo da una settimana anche accesso al wi-fi della scuola – previa richiesta di uso per classe con orario di utilizzo e previo invio di password via mail da parte del Tecnico di Laboratorio per il *voucher* da utilizzare dagli studenti che dura un'ora – ecco cosa ho rilevato nell'utilizzo del **BYOD**, *Bring Your Own Device* – gli studenti usano i dispositivi in loro possesso, smartphones e tablets.

Nella classe terza, al secondo test dopo avere preso confidenza col sistema, tutti gli allievi, tranne 3 su 21, erano autonomi, e avevano guardato il video. Lo score del test ha determinato solo una insufficienza. Esiste comunque il problema del *Digital Divide* in quanto non tutti hanno un dispositivo che supporta la App, oppure hanno dispositivi molto lenti, oppure trovano complicato e poco sicuro portare il laptop durante tragitti in corriera per poi usarlo soltanto un'ora di lezione. Il wi-fi della scuola non è certo veloce con tutti gli utenti collegati. Ho imprestato il mio iPad e Smartphone a due studentesse per la durata del quiz. Nella classe quarta invece su 22 studenti ho dovuto fornire 8 quiz in formato cartaceo, cosa che ovviamente è un aggravio di lavoro per l'insegnante.



Figura 4. Classe durante attività usando Kahoot.

**Il lavoro in classe** infine, a seconda della gestione dei gruppi (se

creati dagli studenti o da me seguendo vari criteri a seconda del tipo di attività), ha esiti molto diversificati. Alcuni studenti e gruppi sono responsabili, autonomi e sfruttano bene il tempo classe eseguendo *esercizi di analisi testuale* o *Group discussions* in modo cooperativo ed efficace, applicando così all'analisi dei testi assegnati quanto appreso nella parte teorica. Altri tendono a perdere tempo, a ricorrere all'italiano (tipica problematica nelle classi monolingue) e a non trovare motivazione culturale profonda ma solo strumentale (il voto e il test) per eseguire il compito assegnato. Come docente mi piace sedermi tra i gruppi per chiarire dubbi linguistici o di contenuto che vengono in genere formulati da chi in realtà ha già trovato, senza saperlo, la risposta e raggiunto quindi l'obiettivo prefissato.

Mi sento infine di affermare che utilizzare questa metodologia in una sola materia, la cui insegnante non utilizza metodi coercitivi per far sì che gli studenti studino, non è compreso da tutti gli studenti e per questo non sempre risulta efficace. Confido nel tempo e nel supporto della parte della classe che sta sfruttando al meglio questo modo diverso di imparare, impossessandosi del proprio apprendimento nel rispetto delle modalità e dei tempi di tutti. Il cambiamento non può avvenire in poco tempo, ci vuole pazienza ma ne vale la pena.

Quest'anno, dai questionari anonimi di valutazione del corso (la mia pagella) somministrati on-line con Google Forms è emerso che, nonostante alcune difficoltà tecniche incontrate, il 90% degli studenti vuole proseguire la sperimentazione!